



Editoriale di Floriana Maffei

Si riparte!

Con l'arrivo del mese di gennaio tutti i progetti e i propositi del nuovo anno iniziano ad essere messi in cantiere.

Per noi della Fortis questo principio del 2023 è ancora più significativo perché possiamo tornare a organizzare la festa che più amate e soprattutto nella sua veste primaverile.

Per ora posso solo preannunciarvi che quest'anno rimarrete a bocca aperta! Le brillanti menti della direzione artistica stanno partorendo delle idee davvero geniali e non vediamo l'ora di metterci all'opera per concretizzarle.

Il nostro desiderio è quello di rendere Federicus un evento di edizione in edizione più memorabile perché questa Città, la sua storia e le nostre radici meritano di essere celebrate e valorizzate nel migliore dei modi. Per scoprire tutte le novità dovrete continuare a sfogliare le pagine dei prossimi numeri di Fortis Murgia News e a seguirci sui nostri profili social.

Nei giorni a venire saranno annunciate ufficialmente le date e la location dell'edizione 2023. Auguro quindi buona lettura e che sia un anno prospero per tutti quanti noi!



I Giorni dell'Oppressione, una riscoperta

Diario del professor Antonio Piccininni, analisi e ricerca di Domenico Bolognese

di
Neerio
Porcelli



La ricerca in campo antropologico conserva in sé una bellezza sconosciuta, inaccessibile a chi non si è mai addentrato in studi simili. Questo nocciolo di bellezza, è sovrapponibile all'inaspettata scoperta nella quale si è imbattuto il Presidente del Campo 65 A.p.s. Domenico Bolognese, durante delle ricerche su quella che è stata Altamura nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Nel dettaglio, dalle cronache storiche della nostra città, è venuto fuori un diario di guerra che descrive in maniera capillare l'occupazione nazista di Altamura dal 9 al 22 Settembre 1943. Il dato che però ha elicitato più emozione è l'autore del diario, una figura tanto autorevole quanto cara sia per la Fortis Murgia che per la cittadinanza tutta. Il professor Antonio Piccininni, che ancora una volta ci dimostra come la carta può conservare dei ricordi tangibili, lasciando permeare dei sentimenti appartenenti ad un'epoca lontana. Al tempo del diario 'I Giorni dell'Oppressione', quello che poi sarebbe diventato l'indimenticabile e amato preside dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri 'Francesco Maria Genco' di Altamura era solo un giovane soldato; eppure, né l'età né la difficile situazione storica hanno rappresentato un ostacolo per l'autore, che ha redatto una dettagliata cronistoria, utile agli avventori delle pagine di quella che può essere descritta come una raffinata raccolta di bollettini di guerra ad immedesimarsi nel dramma di quelle tristi



giornate. Quanto sia preziosa questa scoperta, è qualcosa di cui potremo aver coscienza passo dopo passo, e anche passando attraverso la riscoperta della magnifica carriera dell'emerito professor Antonio Piccininni. Il prossimo solco nel terreno fertile della ricerca lo si vedrà grazie all'operato del sopraccitato Domenico Bolognese, al quale è stato messo a completa disposizione il diario da Beppe Piccininni, figlio del professore. Bolognese, e quindi Campo 65 A.p.s., coadiuvato dagli studenti del Laboratorio di Storia del Liceo Scientifico e Linguistico Statale 'Federico II di Svevia' di Altamura, portano avanti la ricerca raccogliendo informazioni su luoghi ed avvenimenti, e ricostruendo la storia delle persone citate nel

diario per arrivare ad una magnifica pubblicazione nel mese di Settembre 2023. Come licenza poetica, collante tra le epoche e le figure citate in questo articolo, dal professor Piccininni ai ragazzi del Laboratorio di Storia, da Domenico a Beppe, una citazione dello psicologo Daniel Goleman, dal libro 'Intelligenza Emotiva' (Milano, Rizzoli, 1996) "... Gli uomini dotati di grande Intelligenza Emotiva sono socialmente equilibrati, espansivi e allegri, non soggetti a paure o al rimuginare di natura ansiosa. Hanno la spiccata capacità di dedicarsi ad altre persone o a una causa, di assumersi responsabilità, e di avere concezioni e prospettive etiche; [...] queste persone si sentono a proprio agio con se stesse, ..."

**Il verde
nella
mia città**

di Felice Altieri

**Gli altamurani
e il
calcio**

di Domenico Pepe

**Poesia
dei
nostri giorni**

di Caterina Colonna

**Altamura
in
App**

di Nunzia Laurieri

Restauro 4 Novembre: soluzione trovata

Ma sono tutti soddisfatti? Il malcontento serpeggia, e non solo tra i genitori.

È una sera di gennaio. Sì, innegabile la bassa temperatura. Tutti si affannano nel coprirsi, nel flebile tentativo di sbalzare il freddo, come meglio possono. D'un tratto una porta si apre; si odono voci, carte da tavolo lanciate con veemenza sul piano, risate, racconti, aneddoti. 'Centro sociale polivalente per anziani Simone Viti Maino. Questo leggo. Qui gli anziani giocano, ballano, praticano attività motoria, teatro, musica; qui intrecciano le loro storie, i loro ricordi; qui, spesso, grazie a queste occasioni di incontro, tornano alla vita. Questo vedo. Un fiore all'occhiello del territorio, uno di quelli da far invidia ai paesi limitrofi. Non sono stanze qualsiasi, sono opportunità per favorire la socializzazione. E se tutto

questo è indubbio, resta il fatto che molti di questi ambienti si siano visti ridurre per fare fronte ad un'esigenza stringente quale quella dell'attività di restauro della scuola 'IV Novembre'. A seguito dell'incontro istituzionale congiunto tra Comune, Città Metropolitana e componenti scolastiche, avvenuto presso Palazzo di Città nei primi giorni di gennaio, si è ritenuto necessario trasferire temporaneamente 22 classi del circolo presso il Viti Maino per garantire e salvaguardare il diritto allo studio di tutti i discenti. Tirato un sospiro di sollievo, forse sorge spontaneo chiedersi se la nostra città non disponga, però, di immobili in disuso atti ad essere adibiti a sede scolastica o, in alternativa, a sede di incontro



per i nostri preziosi anziani. Locali, sia ben inteso, che rispondano a puntuali criteri resi noti dallo stesso Comune in un avviso pubblico indetto a fine dicembre. Fondi, cooperative, messa in sicurezza? Cosa manca?

Ci interroghiamo, cercando, intanto, di preservare i benefici dell'incontro di queste anime sensibili, sperando nella nascita di comunità solidali che facciano, dell'incontro intergenerazionale, un caposaldo della nostra società.

di
Ilaria
Morgese



Shoah

Perché dimenticare significherebbe commettere un errore imperdonabile

Il termine Shoah in lingua ebraica significa «tempesta devastante». Viene usata per la prima volta nella Bibbia, nel libro di Isaia (47,11), indicando un sacrificio che poteva e doveva essere evitato. Lo scopo, quindi, di aver istituito la Giornata della Memoria è quello di ricordare per sempre il genocidio degli ebrei ad opera dei nazisti nei campi di concentramento durante la II guerra mondiale. Anche la scelta della data del 27 gennaio, non è casuale perché è questo il giorno in cui, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa entrarono per la prima volta ad Auschwitz e per la prima volta il mondo si rese conto davvero dell'immane tragedia consumatasi all'interno delle mura dei campi di sterminio. Furono circa 6 milioni gli ebrei che persero la vita nei campi

di concentramento nazisti e durante le persecuzioni di cui furono vittime in tutti i paesi europei controllati dalla Germania nazista, Italia compresa. Nonostante la storia dell'uomo sia purtroppo

costellata di eccidi, massacri e genocidi, Auschwitz - con il sistema di cui faceva parte - costituisce un unicum, che continua a tormentare la mente, e il cuore, di ogni persona umana degna di questo nome.



Foto Elvio Porcelli

Il Giorno della Memoria, dedicato alle vittime dell'Olocausto, diventa un'opportunità non solo per riflettere sulle cause di un doloroso passato e al tempo stesso attivarsi perché non si ripresentino, ma anche per ricordare i milioni di morti e onorare chi a quella tragedia si è opposto. Diventa quindi sempre più forte l'esigenza di raccontare ai giovani e ai giovanissimi questo passato che spesso è da loro percepito come lontano e poco decifrabile, ma è importante che la società si assuma il carico di trasmettere la memoria, perché questa è in realtà indispensabile per le scelte decisive di oggi e sapersi orientare per il futuro. E come scrisse Primo Levi, «se comprendere è impossibile, conoscere è necessario».

di
Caterina
Pellegrino



Il verde nella mia città

Ad Altamura il verde pubblico è inesistente, una criticità non recente

Passeranno questi freddi giorni della merla, aspetterò il falco grillaio e le rondini che verranno a sorvolare la verde Murgia ed i tetti della mia Città. Il loro volo ed il canto mi metterà di buon umore. Sempre torna la voglia di camminare nei viali e di correre nei parchi urbani, ma la mia Città non ha il verde dentro. Consulto liste di città con più verde in Italia, nel mondo, ne sorvolo le mappe e penso di viverle nel breve tempo di una vacanza o per il resto della vita. Ho seguito e partecipato ad azioni ambientaliste, poco sostenute da amministrazioni e residenti rassegnati, sempre perdenti contro i falchi del cemento. E così che sempre si può dire che una volta qui c'erano ville, antiche case come castelli e orti con gli ulivi. Mura distrutte ed alberi secolari abbattuti, un vero scippo all'antico decoro

urbano. Ed oggi ancora una centralissima via perde un esteso giardino privato e case su case e mille più mille auto cambiano il volto di una via che ha già barattato il suo passato. Mai l'interesse "privato" cede al verde pubblico, mai un accordo, una perequazione, uno scambio per una carenza che è diventata emergenza. Non solo l'ubicazione e le caratteristiche costruttive, anche il verde deve entrare nel concetto di valore di un'abitazione. Ma in che case abitiamo se sono tutte con vista vicino o vista strada? Senza parchi, cortili, alberi e servizi! È mediamente di 30 mq per abitante il verde urbano nelle città italiane, quindi dovremmo averne 210 ettari - improponibile per noi che ne abbiamo appena 0,5 mq/abitante. Ad Altamura il

verde pubblico è inesistente, una criticità non recente. È anche malcostume se notiamo i numerosi alberi tolti dai marciapiedi, anche ad opera di impuniti esercenti per rendere visibile l'insegna e per l'uso improprio di suolo pubblico. Manca la cultura del decoro urbano, degli alberi che donano l'odore delle infiorescenze e mitigano i venti e la calura, mancano i parchi e la civile fruizione. È inutile vantarsi di aver piantato 600 alberelli in due anni e molti altri, immensi

e secolari, tolti poiché ritenuti pericolosi. Anche l'amministrazione più sensibile ai temi ambientali non è riuscita a fare di meglio, non è persino riuscita a piantare "un albero per ogni nato" - obbligo per i comuni con più di 15.000 abitanti per la legge n.113 del 1992. Alcuni dati demografici di Altamura: popolazione in calo e numero dei nati superato dai decessi nel 2021, dati che dovrebbero far riflettere sulla qualità dell'aria e della vita nella nostra Città.

di
Felice
Altieri



Gli altamurani e il calcio

Una forte passione che merita strutture adeguate.

Anche se nella nota allocuzione gli italiani vengono descritti come un "popolo di santi, poeti e navigatori" è spesso aggiunto un'altra caratteristica che li delinea, ovvero "allenatori". Sì, perché l'Italia si piazza ai primi posti per passione sportiva e principalmente calcistica. Di certo gli altamurani non si esimono da questa caratteristica, tifando come di consueto per i grossi club calcistici, dilettandosi in vari tornei di calcetto a volte sfidando il principio anagrafico, sempre avendo nel cuore la squadra di calcio che rappresenta la città, l'ASD Team Altamura, ma anche le squadre dei gironi inferiori e dilettantistici. L'ASD Team Altamura è una squadra di calcio che milita nel campionato di serie D Nazionale gestita, non con poche difficoltà, da un gruppo di

imprenditori locali, accompagnata nelle varie sfide da un nocciolo d'uro di tifosi che fanno di tutto per incitare e sostenere i loro beniamini. Tifosi che, con il loro spirito da allenatori e con passione, ripercorrono e riscrivono, nei circoli e bar le azioni ormai consumate nel rettangolo di gioco.

A tanta passione però spesso non corrispondono strutture adeguate, come il vecchio Campo Cagnazzi sempre sull'onda delle critiche o di varie progettualità, data la sua vetustà, l'ubicazione, trovandosi nella zona centrale della città che non permette idonei parcheggi e accessi oltre ad avere un campo da gioco in

terra battuta che crea notevoli disagi e spesso incidenti alle squadre che lo utilizzano. Ma anche lo stadio Tonino D'Angelo in via Mura Megalitiche non è privo di critiche tra chi vorrebbe un manto sintetico al posto dell'erba naturale di costosa e non di facile manutenzione. A queste strutture si affiancano i centri privati, per lo più di campi di calcio a cinque, che non possono però soddisfare la richiesta di campi da gioco, da parte di quei giovani ragazzi che con la loro paghetta non possono permettersi i relativi costi. Basterebbe perlomeno completare o rendere fruibili alcune strutture pubbliche, come ad esempio il campo da calcio di via Manzoni per far sì che i ragazzi riescano a praticare questo sport, evitando di intraprendere delle cattive strade.

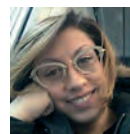
di
Domenico
Pepe



Vedersi bene e sentirsi meglio

È lo slogan di vita de "Una stanza per un sorriso". Otto anni di una rete di sentieri, stracolmi di solidarietà.

di
 Mary
 Cristallo



“Penso a questi anni, ai sacrifici fatti e a quello a cui siamo andate incontro, alla cooperazione, promozione e realizzazione di iniziative che hanno stimolato la prevenzione e la diagnosi precoce. Penso a quello che siamo riuscite a creare nei diversi progetti, alla solida realtà creata con l'unica sede ad Altamura, organizzata e perfettamente funzionante su tutto il territorio, fino al tanto sognato Camper della Prevenzione Itinerante, con la collaborazione di uno staff che conta tantissime volontarie e soci fondatrici che operano sul campo. Ecco, se penso a tutto questo, sì, gli occhi si riempiono di lacrime, di tanti sentimenti contrastanti”. Così riassume la presidente Rosanna Galantucci il lavoro di otto anni di "Una stanza per un sorriso" Odv.

L'associazione qualche mese fa, ha inaugurato ufficialmente il Camper della Prevenzione Itinerante, innovativo strumento elettromedicale a quattro ruote, dotato di sistema mammografico digitale 3D con tomosintesi di ultima generazione, per pazienti oncologici e non solo. “Sarà un veicolo di informazione e divulgazione che, grazie all'organizzazione di attività mirate alla prevenzione e alla cura dei pazienti oncologici - come la raccolta gratuita di capelli per la realizzazione di parrucche organiche, giornate dedicate "al trucco e al parruccone" e campagne dedicate alla promozione della prevenzione - porterà le donne, ma anche gli uomini, a sentirsi meno soli donando ogni giorno un Sorriso in più. Una unità mobile dotata della

strumentazione necessaria per effettuare attività di screening gratuite, un progetto che si è potuto realizzare grazie alla generosità della mia famiglia e dei sostenitori dell'associazione. “Una Stanza per un Sorriso” ha dedicato il camper al compianto Franco Leto, venuto a mancare qualche mese fa. Le attività di screening svolte con questo mezzo, saranno riaccomodate con il Dipartimento di Prevenzione Asl Bari”. Le parole di speranza

e conforto espresse dalla presidente Rosanna Galantucci si sposano con le iniziative tangibili, nelle diverse piazze con incontri dedicati alla prevenzione e alla solidarietà, come uno degli ultimi a Bari, “Un pianoforte per strada”, con l'onorevole Paolo Sisto e il cantante Albano, in una maratona musicale condotta da Carlo Maretti. Prevenire è importante. Se viene fatto col cuore lo è molto di più!



Poesia dei nostri giorni:

Una giovane poetessa altamurana fa brillare i suoi versi nella sua opera prima

di
 Caterina
 Colonna



Sabato 21 gennaio, presso l'Agorateca di Altamura, Antonella Chiaromonte, neodottoressa in Lettere moderne, ha presentato la sua silloge poetica dal titolo *Il sole amante la luna* pubblicata dalla casa editrice Oceano Edizioni. Si tratta di ricordi, esperienze, sentimenti che accompagnano la sua giovane vita che ruota intorno al dualismo luce e tenebre, chiaro e scuro, a volte in opposizione tra loro, a volte come elementi complementari e comunque sempre riflesso dei rapporti tra gli uomini con i loro inciampi e con i loro slanci. L'autrice accompagna ai suoi versi la pittura: figure policrome (presenti anche nella copertina) che a colori vivaci riproducono la stessa intensità dei versi, le cromie

sono presenti nelle poesie e le liriche diventano tavolozza con cui dipingere le parole: “Come faccio a capire/ di che colore sono fatto/ di quali tinte sono

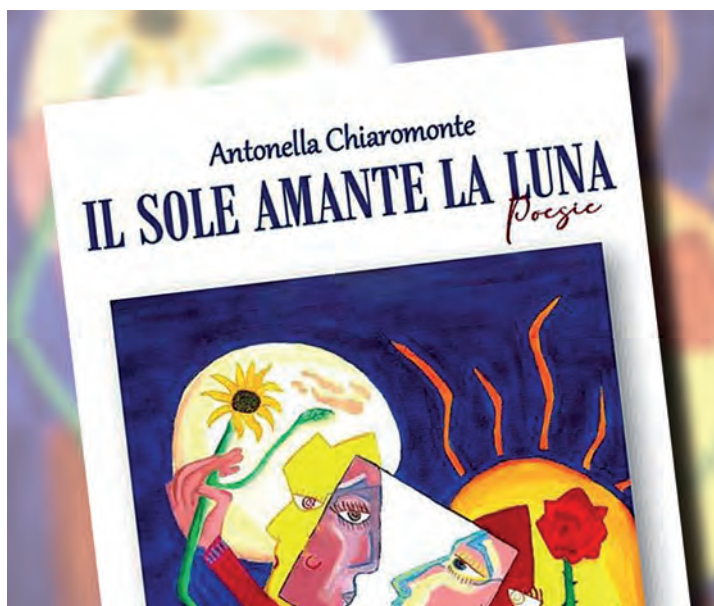
composto/ di quali sfumature sono ornato?”. I gialli, i rossi, gli azzurri diventano suoni in versi brevi e lunghi, narrativi e ritmici, senza l'ausilio di

punteggiatura come a voler riprodurre il flusso dei pensieri.

Fare poesia non è facile: bisogna scavare a fondo, cercare la parola più rarefatta e perfetta, che tutto comprende in sé perché tutto ha compreso, sintetizzare in essa un mondo complesso e significativo.

Antonella Chiaromonte ci restituisce la speranza che solo alla poesia è affidata: cercare e trovare la bellezza, nella gioia come anche nel dolore e nella fragilità.

In un tempo fatto di prosa, o meglio di materia prosastica, di gravezza, la leggerezza di un verso che si libra fino a raggiungere mente e cuore, ci restituisce un pezzo di quell'assoluto che è nella vita stessa ed è oltre la stessa vita.



Altamura in App

Un'App con la quale puoi prenotare tutto ciò che desideri, nella tua città

È arrivato in città un vero e proprio e-commerce territoriale, una piattaforma che prende il nome di "Altamura in App" e nasce interamente dall'idea di un giovane altamurano, Saverio Gnurlandino, 29 anni, un curriculum da ragioniere alle spalle e la voglia di innovazione. Quello di "Altamura in app" è un progetto che prende spunto da "comuni a domicilio", di carattere nazionale, volto a sostenere l'economia autoctona. Il format mira soprattutto a contenere il fenomeno online delle multinazionali, incentivando il mercato locale tramite un nuovo canale di vendita che agevolerà non solo le attività (che potranno utilizzarlo come vetrina di vendita) ma anche

e nello specifico, al consumatore finale che potrà ordinare beni e servizi con la piattaforma come se fosse realmente in un negozio virtuale, ma di carattere cittadino. L'app ha diverse funzioni: funge sia da vetrina digitale con annessi contatti e lista di prodotti o menù delle varie aziende, che da agenda personale in cui prendere appuntamenti, prenotare servizi di varia natura, dal semplice tavolo al proprio ristorante preferito all'idraulico per sistemare casa. Ciò che colpisce realmente di quest'applicazione in continua crescita è la predisposizione della consegna a domicilio, che sì, è già presente in altri format, ma contrariamente, in

questa, tutte le prenotazioni fatte al di fuori della città, non vengono prese in considerazione in modo tale che l'esercente sia sempre certo di poter ricevere prenotazioni reali da portare a buon fine, potendole effettuare solo ed esclusivamente nel proprio comune. Oltre alle attività di semplice commercio, l'obiettivo è quello di elargire l'utilizzo della piattaforma su larga scala e quindi a musei, teatri, luoghi di intrattenimento e di interesse, mirato al settore turistico. Un progetto davvero ambizioso e in continua crescita, che sta già regalando ottimi risultati. Non ci resta che scaricare l'app dallo store e aderire a questo fantastico piano.



di
Nunzia
Laurieri



Quel gran genio del mio amico

La musica imPOPolare nell'arte di Lucio Battisti: dagli esordi al 1976

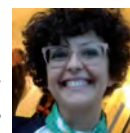


Opuscolo costituito da tredici capitoli che ripercorrono la vicenda artistica dagli esordi sino al 1976 di uno tra i più celebri cantautori della canzone italiana. Una sorta di guida tascabile condensata in sessanta pagine corredate dalle fotografie degli album, disegni originali, adattata alla visione moderna dell'artista; un storia interattiva accompagnata dalle illustrazione di Teodoro Ugone collegate ai QR CODE - pronti all'uso - che permettono di ascoltare con immediatezza i pezzi citati, perché questo non è solo un libro da leggere ma da ascoltare. Progetto ambizioso e totalmente autofinanziato dall'autore Paolo Lograno, che nasce dalla curiosità e dall'emozione, sempre nuova che si prova tutte le volte che ci accosta alla musica di Battisti. Parlare di Battisti non è

semplice perché si rischia di cadere nell'ovvietà e nella banalità; l'originalità dell'idea sta proprio nella volontà di restituire al fruitore l'emozione di un momento particolare della vita artistica del cantautore contestualizzata nel suo rapporto con Mogol; momento fondamentale che ha cambiato il suo modo di fare musica sempre in continua evoluzione. Come ci racconta Paolo, l'idea progettuale nasce dal dubbio che prova ogni volta nell'ascoltare un brano: c'è

sempre la meraviglia provocata dai rallentamenti o dai cambi di tempo che hanno contribuito a cambiare il modo di fare musica in quegli anni, dandole un taglio internazionale. Ma chi è "quel gran genio del mio amico"? Si riferisce propriamente al binomio Battisti/Mogol: binomio straordinario capace di creare immagini e scene che si susseguono nella mente durante l'ascolto dei brani. Nell'attesa di nuove riflessioni, buona lettura e buon ascolto.

di Angela
Simone



Una coppia aperta quasi spalancata

Grande successo di pubblico nell'ambito della rassegna Mettiamoci in prosa, della stagione teatrale 2022/2023 "Ritorno al futuro" del Teatro Mercadante.

di Angela Simone



"Prima regola perché la coppia aperta funzioni, deve essere aperta da una parte sola: quella del maschio! Perché se la coppia è "aperta" da tutte e due le parti... ci sono le correnti d'aria!"

"Coppia aperta quasi spalancata" è la più rappresentata - non solamente in Italia - fra le opere di Dario Fo e Franca Rame del 1983, un atto unico dalla forte comicità e ironia che mette a nudo le dinamiche delle relazioni sentimentali in un contesto grottesco ma mai inverosimile; racconta la tragicomica storia di una coppia di coniugi, figli del Sessantotto e del mutamento della coscienza

civile del Belpaese. Chiara Francini, volto noto del cinema e della televisione, ma anche scrittrice acuta e divertente, nel ruolo di Antonia, 38 anni, casalinga, moglie e madre, è ormai all'ennesimo tentativo di suicidio a causa dell'infedeltà del marito, interpretato da Alessandro Federico.

La scena si apre in medias res

con la protagonista armata di pistola e i tentativi istrionici dell'astuto marito che cercano di dissuaderla. Lui, affascinante intellettuale di sinistra, libertino e abile retorico, propone alla moglie la "coppia aperta" come soluzione ai problemi coniugali.

Dopo un iniziale rifiuto Antonia si convince a tentare. Ma cosa succede quando la coppia

diventa "aperta" da entrambe le parti? La situazione si ribalta quando la protagonista di riscopre donna. Interpretazione esilarante e personalissima dell'attrice che calza a pennello i panni di Antonia: ottanta minuti di dialoghi tra i due interpreti sulla scena, alternati a monologhi e spunti di metateatro per un testo importante del teatro italiano.



Arriva la tredicesima sinfonia

La Panbiscò Leonessa termina il girone di andata a punteggio pieno!

di Martina Modeo



Nonostante le difficoltà del primo set che costringono mister Marchisio a chiamare time-out sul punteggio di 6-2, le biancorosse rientrano in campo e battono il Gioia del Colle per 0-3 con i parziali di 19-25, 15-25, 15-25. Sotto gli sguardi del pubblico di casa le leonesse trionfano il loro tredicesimo successo consecutivo, terminando il girone di andata del campionato di serie C femminile a punteggio pieno. Una gara giocata magnificamente dalle biancorosse dalle ex della gara le sorelle Masiello, con il loro contributo fondamentale per la vittoria della gara oltre quello di Nuzzi, Sassanelli, Cuomo, Facendola e Ndriollari e delle altre ragazze a disposizione di coach Marchisio, Modeo, D'Onofrio, Pellicola, Lacalamita, Ninivaggi D. e Ninivaggi S. Le leonesse sembrano dominare la classifica con ben 39 punti, 13 vittorie e solo 3 set persi, un

risultato così, forse non si era mai visto e fa capire subito la capacità delle biancorosse sostenute dai loro numerosi tifosi anche in trasferta per farle sentire a casa contrastando la forza del gruppo ultras delle padrone di casa. "Abbiamo studiato bene la partita, lavorato tanto in settimana e il risultato si è visto proprio durante la gara ma credo che il punto fondamentale sia stata

la costante voglia di vincere sia per le 7 ragazze schierate in campo ma anche le restanti 6 fuori, che non hanno smesso per un secondo di incitare le compagne insieme ai nostri sostenitori sempre presenti. C'è ancora tanto lavoro da fare soffriremo durante il nostro percorso ma allo stesso tempo ne usciremo perché abbiamo un grande gruppo che sa uscire molto bene dai momenti di

difficoltà. Ora testa alla prossima gara, sarà una bella prova per le ragazze che giocheranno la Coppa Puglia in casa contro la quarta dell'altro girone. Una partita che sicuramente ci renderà più consapevoli anche in vista dei play-off per studiare le altre avversarie" commenta così l'assistant coach della Panbiscò Leonessa, Davide Direnzo.



Il derby della Murgia finisce in parità

TEAM Altamura non riesce a sfatare il tabù dello "Stefano Vicino"

di Felice Griesi



Dopo sei stagioni consecutive in Serie D, la Team Altamura non riesce a sfatare il tabù del "Vicino", ancora una volta sul sintetico di Gravina non riesce ad andare oltre il pareggio. Un pareggio che ha il sapore amaro, scaturito al termine di una gara dominata per lunghi tratti, ed arrivato a soli 9 minuti dal termine con Stavinsavic, in risposta al vantaggio altamurano di Sosa siglato nel primo tempo. Gli uomini di Ginestra sono scesi in campo con la giusta determinazione, ed in più occasioni avrebbero potuto mettere il sigillo alla gara, ma a quanto pare la dea bendata sembra aver voltato le spalle. Bertolo per ben due volte a sfiorato la rete, Croce si è visto annullare il gol del 2-0 per sospetta posizione di fuori gioco e Prinari ha trovato la porta sbarrata dal numero uno avversario in risposta ad un calcio di punizione battuto

magistralmente. Dal canto loro i padroni di casa hanno cominciato a credere nel pareggio negli ultimi 15 minuti, dopo che l'Altamura è rimasta in inferiorità numerica per l'espulsione di Serra, reo di aver colpito con un calcio il suo diretto avversario. Oramai anche

questo derby passa in archivio e bisogna pensare alle prossime gare in programma, gli stimoli per tornare a vincere sono già dietro l'angolo, da domenica prossima infatti comincia un tour de force con una serie di incontri molto importanti, arriverà al D'Angelo il Francavilla

in Sinni, squadra capace di fermare avversarie quotatissime come Brindisi e Casarano. D'ora in poi bisognerà cambiare passo, e mettersi alle spalle il mese di gennaio nel quale sono stati raccolti 5 punti in quattro gare, frutto di 2 pareggi, 1 vittoria ed 1 sconfitta.



Un giorno aprirò la **porta** e dietro troverò te.
 E quel momento lo chiamerò "**casa**".

Fabrizio Caramagna


 Altamura, SS 99 via Matera km 3

Fortis Murgia News

Periodico di Cultura e Sport dell'Associazione Fortis Murgia

Direttore Responsabile
 Floriana Maffei

Hanno collaborato al n° 99
 Felice Altieri, Caterina Colonna, Mary Cristallo, Felice Griesi, Nunzia Laurieri, Martina Modeo, Ilaria Morgese, Caterina Pellegrino, Domenico Pepe, Neerio Porcelli, Angela Simone.

Impaginazione e grafica
 Elvio Porcelli

Fotografi
 Gianmarco Barone
 Nino Cammisa

Stampa
 Tipografia Castellano
 Via Vecchia Buoncammino, 152
 Tel. 080 3106942 - Altamura (Bari)



LE PIÙ BELLE FOTO DI FEDERICUS



Alessio Gravinese